

Maurizio Sighele, Roberto Boscaini, Giuseppe Speranza

**PRIME NIDIFICAZIONI DI SMERGO MAGGIORE,  
*MERGUS MERGANSER*, SULLA SPONDA VERONESE DEL  
LAGO DI GARDA (ANSERIFORMES: ANATIDAE)**

**Riassunto.** Fino a pochi anni fa lo smergo maggiore (*Mergus merganser*) era noto in provincia di Verona solo per poche segnalazioni durante le migrazioni o nel periodo invernale lungo il corso del fiume Adige o sul lago di Garda. Dal 2011 le osservazioni sul Garda sono progressivamente aumentate, anche al di fuori del periodo invernale, e, grazie a censimenti mirati effettuati in aprile e in giugno, nel 2015 si sono potute accertare le prime nidificazioni sulla sponda veronese del lago, ripetutesi nel 2016 e nel 2017.

**Summary.** First recorded breeding of Goosander, *Mergus merganser*, on the eastern side of Garda Lake (province of Verona, NE Italy) (Anseriformes: Anatidae).

Until a few years ago in the province of Verona, Goosander (*Mergus merganser*) was known only as a migrant or winter visitor, along the Adige river or on Lake Garda. Since 2011, observations have progressively increased outside these periods, and in 2015 it was possible to confirm breeding for the first time along the eastern coast of Lake Garda, and also subsequently in 2016 and 2017.

#### INTRODUZIONE

Fino ai primi anni del XXI secolo lo smergo maggiore, *Mergus merganser*, era noto in provincia di Verona solo per poche segnalazioni durante le migrazioni o nel periodo invernale lungo il corso dell'Adige o sul lago di Garda (SIGHELE, 2008). Nella seconda decade di questo secolo le osservazioni sul Garda sono progressivamente aumentate anche al di fuori del periodo invernale, mentre quest'anatra resta di comparsa assai irregolare sull'Adige veronese.

L'incremento delle segnalazioni benacensi è riconducibile all'espansione dei due nuclei principali che si sono insediati in Italia settentrionale alla fine del XX sec. a est o ovest del Garda: il primo a partire dal lago del Corlo (provincia di Belluno) per interessare i fiumi Brenta e Piave (ZENATELLO et al., 1997; MARTIGNAGO et al., 2005; VENTOLINI & ZENATELLO, 2011), l'altro dalla sponda piemontese del lago Maggiore ha poi interessato man mano la sponda lombarda dello stesso lago Maggiore, il lago di Como e quello d'Iseo (BORDIGNON, 1999; VIGANÒ et al., 2006; GAGLIARDI, 2007; BORDIGNON et al., 2010). In Italia nord-orientale si sono aggiunti altri siti riproduttivi che possono essere raggruppati in due aree, quella del Friuli orientale e quella delle Dolomiti bellunesi e friulane (FELCHER & UTMAR, 2004; VETTORAZZO et al., 2008).

I siti italiani rappresentano la propagazione a sud delle Alpi di quella che è definita la "popolazione alpina" dello smergo maggiore, stabilitasi a partire dalla metà del XIX secolo soprattutto in Svizzera, in Baviera e in Austria, ma che si è però sviluppata solo nell'ultimo quarto del XX secolo, anche per la protezione dalla caccia (GÉROUDET, 1987; KELLER, 2009). La popolazione alpina è ritenuta geneticamente

differente da quella settentrionale e da quella islandese (KELLER, 2009).

Censimenti mirati nell'ambito del "Progetto Smergo" (SAPORETTI, 2011) hanno permesso di accertare la nidificazione della specie anche sul lago di Garda, col primo evento riproduttivo sulla costa bresciana nel 2010 (GARGIONI & PIOTTI, 2013) e su quella trentina nel 2014 (G. Volcan, com. pers.).

In precedenza, nell'agosto 2007 sul Garda veronese erano stati osservati 1 femmina e 8 giovani dell'anno, che per data e capacità di volo non si è ritenuto che fossero nati in loco.

L'evoluzione della fenologia nel nord-Italia ci ha spinto a indagare l'eventuale insediamento dello smergo maggiore anche sulla costa orientale del Garda.

## MATERIALI E METODI

Nel 2010 l'associazione Verona Birdwatching ha iniziato a collaborare al "Progetto Smergo", che prevedeva censimenti mirati alla ricerca dello smergo maggiore nei laghi prealpini centro-occidentali, tra il Garda e il Piemonte. Fino al 2014 sono stati effettuati due censimenti, nella terza decade di marzo e nella prima decade di giugno. Sono inoltre state raccolte tutte le segnalazioni in provincia di Verona.

Dal 2015 è stato maggiormente reso pubblico, su canali dedicati, l'interesse verso questa specie, raccogliendo in tal modo un maggior numero di osservazioni estemporanee, mentre nel 2016 e nel 2017 sono stati intensificati i monitoraggi dedicati, con censimenti ogni 10 giorni tra metà marzo e metà giugno.

## RISULTATI

Tra il 2010 e il 2012 non è stato contattato alcun smergo maggiore, 1 coppia era presente a fine marzo nel 2013 e nel 2014, 1 femmina ai primi di giugno del 2014, senza rilevare quindi alcuna covata nei primi 5 anni di monitoraggio. Nella seconda parte di questo quinquennio (2012-2014) sono state raccolte numerose osservazioni di smerghi maggiori dalla testa bruna, perciò chiamati "brownheads", cioè femmine o individui nati nell'anno, tra fine giugno e fine agosto soprattutto a nord di Torri del Benaco, ma anche a Garda, con la concentrazione più numerosa di 16 indd. il 29.06.2013 a Malcesine.

Solo nel 2015 si è potuta accertare la nidificazione dello smergo maggiore sulla sponda veronese del Garda, con l'osservazione di 2 diverse covate di pulli da poco usciti dal nido, una tra Torri del Benaco e Brenzone, l'altra a Navene (tab. 1). La riproduzione sulla costa orientale del Garda è stata confermata nel 2016, con una nidata a Marniga. Nel 2017, infine, sono state segnalate 3 diverse covate, a Navene, all'Isola Trimelone e a Castelletto di Brenzone (tab 1; fig. 1).

Tra il 2015 e il 2017 sono state quindi complessivamente rinvenute 6 nidiate di smergo maggiore nel Garda veronese (tab. 1) ognuna composta da un numero di pulli tra 3 e 13 (media  $8.5 \pm 3$ ). Gli estremi delle date stimate delle schiuse, calcolate secondo CORDONNIER (1984), variano tra il 25 aprile e il 9 giugno, con media 18 maggio che ricade nel range delle covate italiane (ZENATELLO et al., 2009; SAPORETTI, 2011).

Nel triennio 2015-2017 sono continuate le segnalazioni di “brownheads” tra luglio e settembre. La concentrazione più importante è stata rilevata tra la fine di luglio e i primi di agosto 2017, tra Assenza e Navene, con 19-24 indd.

**Tab. 1.** Covate di smergo maggiore finora rilevate sulla costa veronese del Garda

Anno	Data di rilievo	Data stimata di schiusa	Numero pulli
2015	01.06	12.05	11
	04.07	09.06	5
2016	01.05	25.04	3
2017	06.05	26.04	10
	06.06	12.05	9
	27.06	27.06	13

I maschi non sono stati quasi più contattati oltre metà aprile, anche se la data più tardiva di osservazione in periodo riproduttivo è quella del 23.05 (2017). Il maggior numero di maschi contati insieme è stato di 4, a metà aprile 2017.

Buona parte degli avvistamenti sono stati effettuati alle foci di fiumi e di torrenti, in particolare nel territorio veronese a Cassone, foce del fiume d’Aril, così come rilevato in Trentino e sulla costa bresciana, riscontro che potrebbe essere riconducibile al fatto che i corsi d’acqua portano sostanze nutritive che attirano la fauna ittica di cui si nutrono gli smerghi.

In seguito alle prime nidificazioni accertate, è stato rilevato un aumento del contingente degli individui svernanti sulla sponda veronese del Garda, con un massimo di 18 indd. presenti nel gennaio 2016, rispetto ai 0-6 individui contati nel mese di gennaio tra il 2011 e il 2015.

## DISCUSSIONE

L’origine degli smerghi maggiori presenti sul lago di Garda non è certa: considerando la storia dell’espansione da ovest verso est di questa specie, che ha colonizzato man mano il lago Maggiore, il lago d’Iseo e il lago di Como per arrivare alla sponda occidentale del Garda prima e a quella settentrionale e orientale poi, è suggestivo pensare che il nucleo presente nel medio-alto Garda si sia originato da individui arrivati dagli altri grandi laghi prealpini. Le ampie distanze che compiono gli smerghi durante l’anno non possono escludere che ci possa essere stato un collegamento tra il Benaco e il Brenta, dove questa specie si è insediata dal 2012, anche in provincia di Trento, provenendo dal nucleo del lago del Corlo (G. Volcan, com. pers.); mancano però osservazioni in periodo riproduttivo nei corsi d’acqua e nei laghi a nord di Arco, località lungo il fiume Sarca 5 km a nord della riva settentrionale del Garda, dove questo smergo si riproduce almeno dal 2013 (G. Volcan, com. pers.), a parte poche segnalazioni fluviali fino alla vicina Dro (a 5 km dalla stessa Arco).

Si è ritenuta certa la nidificazione dello smergo maggiore sulla costa veronese

del Garda solo a partire dal 2015, anche se in precedenza era stata osservata più volte la presenza in estate di individui del primo anno di calendario, che però, per dimensione e abilità al volo, era verosimile che fossero arrivati a nuoto o in volo da altre sponde del Benaco o addirittura da altri siti. L'esclusione di questi individui è opportuna perché è noto che la maggior parte delle femmine e dei giovani di questa specie abbandonano i siti di nidificazione a partire dalla fine di giugno per concentrarsi e mutare in gruppo anche in zone che non ospitano la riproduzione (BEZZEL, 1990; BAUER & ZINTLE, 1995; KELLER & GREMAUD, 2003). In Italia è noto che il lago del Corlo, oltre ad essere un sito di nidificazione, è anche un bacino dove "brownheads" giunti da altre località si concentrano per mutare, poiché il numero degli individui censiti nel mese di agosto è maggiore a quello dei mesi precedenti (VENTOLINI & ZENATELLO, 2011). Non è noto se e dove si possano concentrare gli individui del Garda, in ogni caso le segnalazioni estive del triennio 2015-2017 suggeriscono come i numeri dei "brownheads" non siano correlati ai numeri dei pulli delle covate veronesi.

Anche nel Garda veronese i maschi di smergo maggiore non sono quasi mai contattati nei siti riproduttivi dopo la metà di aprile, ma non è noto dove si rechino a mutare, così come non è certo per i maschi della popolazione alpina (KELLER, 2009).

Come ci si poteva aspettare, visto il numero esiguo di coppie nidificanti, nessuna covata ha raggiunto il numero di 14 pulli, valore proposto da ERIKSSON & NIITTYLÄ (1985) per individuare i casi di parassitismo intraspecifico (cioè la deposizione di più femmine nello stesso nido).

Non è stato ancora rilevato alcun nido nella costa veronese del Garda. Per la popolazione alpina sono note nidificazioni in cavità artificiali di edifici o in camini (KELLER & GREMAUD, 2003), così come è stato osservato in Italia, dove sono sfruttate di frequente anche cenge di pareti rocciose (ZENATELLO et al., 2009; SAPORETTI, 2011). Nel 2017 sulla costa bresciana e trentina del Benaco sono stati riscontrati nidi su camini, in una cavità ai bordi di una galleria e in pareti sul lago (G. Piotti, com. pers.).

La parte settentrionale del Garda veronese è adatta alla nidificazione per la presenza di pareti rocciose direttamente sul lago, ma buona parte delle nidiate sono state rilevate a sud di Assenza dove tali pareti sono distanti, il che fa pensare che le coppie abbiano sfruttato cavità di edifici.

Le covate sono state rilevate anche in tratti di costa dove la strada provinciale passa assai vicina al lago, da far supporre l'attraversamento stradale degli smerghi per spostarsi tra il nido e le acque del Garda. Al rischio legato all'attraversamento stradale si può ricondurre il ritrovamento di 1 femmina deceduta nei pressi di Brenzone il 5.04.2017 (C. Zanini, com. pers.).



**Fig. 1.** Covata rilevata davanti all'Isola Trimelone nel 2017 (foto R. Boscaini).

#### RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Lucio Bordignon, Gabriele Piotti, Gilberto Volcan, Marco Zenatello per le utili informazioni; Fabio Angeli, Paolo Bertini, Massimo Faccioli, Paolo Galdi, Nunzio Grattini, Claudio Isotta, Luca Mazzola, Giacomo Sighele, Roberta Vignola, Corrado Zanini per le segnalazioni; Mick Allen per il riassunto in inglese.

#### Bibliografia

- BAUER U., ZINTL H., 1995. Brutbiologie und Entwicklung der Brutpopulation des Gänsesägers *Mergus merganser* in Bayern seit 1970. *Ornithol. Anz.*, 34: 1-38.
- BEZZEL E., 1990. Der Gänsesäger (*Mergus merganser*) im Werdenfelser Land: Ergebnisse langfristiger Beobachtungen im nordalpinen Brutgebiet. *Garmischer vogelkundliche Berichte*, 20: 20-61.
- BORDIGNON L., 1999. Prima nidificazione di Smergo maggiore, *Mergus merganser*, in Piemonte. *Riv. Ital. Orn.*, 69: 218-220.
- BORDIGNON L., GUENZANI W., RIGAMONTI E., SAPORETTI F., VIGANÒ A., 2010. Lo Smergo maggiore *Mergus merganser* sul Verbano e nell'area insubrica. *Ficedula*, 46: 14-21.
- CORDONNIER P., 1984. Notes sur la croissance du poisson de Harle bièvre, *Mergus merganser*. *Nos Oiseaux*, 37: 365-369.
- ERIKSSON K., NIITYLÄ J., 1985. Breeding performance of the goosander *Mergus merganser* in the archipelago of the Gulf of Finland. *Ornis Fenn.*, 62: 153-157.
- FELCHER L., UTMAR P., 2004. La nidificazione dello Smergo maggiore, *Mergus merganser*, nel Friuli-Venezia Giulia. *Riv. Ital. Orn.*, 74: 69-71.
- GAGLIARDI A., GUENZANI W., PREATONI D.G., SAPORETTI F., TOSI G., 2007. Atlante Ornitologico Georeferenziato della Provincia di Varese. Uccelli Nidificanti 2003-2005. *Provincia di Varese, Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Induno Olona, Università degli Studi dell'Insubria, sede di Varese*, 295 pp.

- GARGIONI A., PIOTTI G., 2013. Prima nidificazione di smergo maggiore *Mergus merganser* (Linnaeus, 1758) in provincia di Brescia (Lombardia). *Ann. Mus. Sc. Nat. Brescia*, 38: 133-134.
- GÉROUDET, P. 1987. Les oiseaux du lac Léman. *Delachaux & Niestlé*, Neuchâtel, 303 pp.
- KELLER V., 2009. The Goosander *Mergus merganser* population breeding in the Alps and its connections to the rest of Europe. *Wildfowl*, sp. issue 2: 60-73.
- KELLER V., GREMAUD J., 2003. Der Brutbestand des Gänsesäger *Mergus merganser* in der Schweiz 1998. *Ornithol. Beob.*, 100: 227-246.
- MARTIGNAGO G., MEZZAVILLA F., SILVERI G., 2005. Nuova area di nidificazione dello Smergo maggiore *Mergus merganser* in Veneto. *Natura Vicentina*, 7: 197-199.
- SAPORETTI F., 2011. Il Progetto "Smergo maggiore". Sito web Gruppo Insubrico di Ornitologia (GIO), <https://gruppoinsubrico.files.wordpress.com/2014/06/progetto-smergo-maggiore.pdf>, web: 10.01.2017.
- SIGHELE M., 2008. L'avifauna della ZPS Basso Garda. In: Bon M., Bonato L., Scarton F. (a cura di), Atti V Convegno dei Faunisti Veneti. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, 58 (suppl.): 104-115.
- VENTOLINI N., ZENATELLO M., 2011. Fenologia di presenza dello Smergo maggiore *Mergus merganser* in provincia di Belluno. In: Atti II Convegno Gruppo Natura Bellunese, Belluno: pp. 158-164.
- VETTORAZZO E., CASSOL M., TORMEN G., 2008. Nidificazione di Smergo maggiore *Mergus merganser* nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Anseriformes: Anatidae). *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, 58 (suppl.): 162-164.
- VIGANÒ E., ORNAGHI F., PASQUARELLO G., 2006. Prima nidificazione di Smergo maggiore *Mergus merganser* in Lombardia. *Picus*, 332: 115-116.
- ZENATELLO M., BASSO S., RASI S., TORMEN G., 1997. Prima nidificazione di Smergo maggiore *Mergus merganser* in Italia. *Riv. Ital. Orn.*, 66: 207-210.
- ZENATELLO M., BORDIGNON L., VENTOLINI N., UTMAR P., VIGANÒ E., 2009. Lo Smergo maggiore *Mergus merganser* nidificante in Italia: 1996-2008. *Alula*, 16: 491-496.

### **Indirizzi degli autori**

Maurizio Sighele: Verona Birdwatching; [maudoc@veronabirdwatching.org](mailto:maudoc@veronabirdwatching.org)  
 Roberto Boscaini: Verona Birdwatching; [boscainiroberto@alice.it](mailto:boscainiroberto@alice.it)  
 Giuseppe Speranza: Verona Birdwatching; [gisperbw@gmail.com](mailto:gisperbw@gmail.com)



ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI

**ATTI**  
**8° CONVEGNO FAUNISTI VENETI**  
Sedico, 21-22 ottobre 2017



a cura di

LUCIO BONATO, ARIANNA SPADA, MICHELE CASSOL

L'ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, fondata nel 1994, è un'associazione senza fini di lucro che intende promuovere, principalmente nell'ambito del Veneto, la ricerca scientifica sui Vertebrati, con particolare riguardo per la faunistica, l'ecologia e le applicazioni per la conservazione. Indirizza e coordina indagini collettive, organizza convegni, promuove attività formative e didattiche, realizza pubblicazioni scientifiche e documenti tecnici, anche in collaborazione con enti amministrativi e altre associazioni.

[www.faunistiveneti.it](http://www.faunistiveneti.it)

#### **Comitato Scientifico**

Mauro Bon, Lucio Bonato, Michele Cassol, Arianna Spada, Raffaella Trabucco

#### **Comitato Organizzatore**

Luca Bedin, Mauro Bon, Lucio Bonato, Michele Cassol, Jacopo Richard, Arianna Spada, Raffaella Trabucco, Enrico Vettorazzo

#### **Con la collaborazione di**

Museo di Storia Naturale di Venezia

#### **Con il patrocinio e il contributo di**

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi  
Comune di Sedico



#### **Con il patrocinio di**

Regione Veneto  
Provincia di Belluno  
Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo



REGIONE DEL VENETO



*La redazione raccomanda per le citazioni di questo volume la seguente dizione:*

Bonato L., Spada A., Cassol M. (a cura di), 2019. Atti 8° Convegno Faunisti Veneti. Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 69, pp. 244

In copertina: Francolino di monte, *Tetrastes bonasia* (disegno di P. Paolucci)